

ORDINE DEL GIORNO: Emergenza Geopolitica e Misure di Sostegno al Settore Agricolo

Assemblea Regionale CIA Agricoltori Italiani della Toscana – 30 marzo 2026

L'Assemblea della CIA Toscana esprime profonda preoccupazione per il protrarsi del conflitto in Ucraina e l'aggravarsi delle ostilità nel Medio Oriente. Si ribadisce la ferma condanna verso l'uso della forza come strumento di risoluzione delle controversie internazionali, auspicando un immediato ritorno alla diplomazia.

In particolare, l'Assemblea sottolinea la gravità dell'emergenza umanitaria nelle aree colpite, dove il collasso delle infrastrutture civili priva milioni di persone dei diritti fondamentali. Si esprime piena solidarietà alle popolazioni civili, riaffermando il valore della pace come presupposto indispensabile per la stabilità sociale e produttiva globale.

In seguito a questo rileviamo come le tensioni internazionali stiano determinando conseguenze dirette sulla tenuta delle imprese agricole toscane. Il blocco dello Stretto di Hormuz ha causato una drastica contrazione nei flussi di approvvigionamento energetico e di materie prime:

- **Combustibili:** La crisi in atto ha determinato una contrazione stimata tra il 25% e il 30% nel transito di combustibili, aggravata dai danni strutturali subiti da pozzi e raffinerie nella Penisola Arabica. Tale scenario non configura una semplice oscillazione speculativa, ma una reale e drastica riduzione della disponibilità fisica di idrocarburi, i cui costi sono ulteriormente appesantiti dal dirottamento delle rotte navali verso tragitti più lunghi e onerosi. Questa carenza strutturale genera una pressione inflattiva costante su tutti i fattori della produzione — dal condizionamento delle serre alle lavorazioni meccaniche — colpendo un settore agricolo che, già provato dagli effetti del conflitto ucraino e dai relativi rincari dei fertilizzanti mai riassorbiti, si trova oggi nell'impossibilità di sostenere questa nuova ondata di costi di esercizio.
- **Fertilizzanti:** Il quadrante interessato dai conflitti rappresenta un pilastro della sicurezza alimentare globale, essendo lo snodo da cui transita o origina circa un terzo della produzione mondiale di fertilizzanti e dei loro precursori chimici (urea, ammoniaca e fosfati). L'impossibilità di garantire transiti sicuri sta determinando una carenza di offerta sui mercati europei, che si somma alla già complessa situazione delle forniture dall'Europa orientale. Per le imprese agricole toscane, ciò si traduce in una difficoltà oggettiva nel reperire i nutrienti necessari per le semine e in un aumento dei prezzi che mette a rischio la resa quantitativa e qualitativa dei raccolti.

Vista la complicata situazione, l'Assemblea impegna i propri delegati a sollecitare le istituzioni europee per l'adozione dei seguenti provvedimenti urgenti:

- **Sospensione del CBAM:** Stop immediato all'applicazione del *Carbon Border Adjustment Mechanism* ai fertilizzanti che l'Europa impone sui prodotti importati da paesi extra-UE con standard ambientali meno rigidi. Sebbene l'obiettivo sia proteggere l'ambiente, l'applicazione ai fertilizzanti si è rivelata controproducente, causando un crollo dell'80% delle importazioni di concimi azotati, poiché i fornitori esteri preferiscono mercati meno burocratici. Il risultato è un vuoto d'offerta interno che ha fatto impennare i prezzi, rendendo la nutrizione delle colture un costo insostenibile per le aziende italiane.
- **Azzerramento Dazi MFN:** Si sollecita la sospensione totale delle tariffe doganali standard (MFN) che l'UE applica abitualmente alle importazioni di urea e ammoniaca, materie prime alla base di quasi tutti i fertilizzanti. In un momento di crisi, mantenere queste tasse significa punire le nostre imprese, mentre azzerarle permetterebbe invece di acquistare queste materie da una platea più ampia di Paesi, riducendo la nostra dipendenza dai pochi fornitori attuali e favorendo una naturale discesa dei prezzi grazie alla concorrenza.

- **Nuovo "Temporary Framework":** Si richiede il ripristino di un regime di deroga alle rigide norme europee sulla concorrenza, simile a quello adottato durante l'emergenza COVID-19. Questo strumento è fondamentale perché permetterebbe agli Stati Membri di erogare sostegni finanziari diretti e immediati agli agricoltori senza che Bruxelles li blocchi come "aiuti illegali".
- **Revisione Politica Ambientale:** È necessaria una "pausa di riflessione" e un allentamento dei vincoli ambientali troppo stringenti imposti dal Green Deal europeo e dalla nuova Politica Agricola Comune (PAC). Sebbene la sostenibilità resti un obiettivo, l'obbligo di ridurre drasticamente l'uso di fertilizzanti o di lasciare terreni incolti è oggi incompatibile con la necessità di produrre cibo a sufficienza. Chiediamo di dare priorità alla **sovranità alimentare**, assicurando che l'Europa sia in grado di sfamare i propri cittadini senza dipendere totalmente dall'estero.
- **Ricerca sulla Chimica Leggera:** Si propone di incentivare massicciamente la ricerca europea sulla cosiddetta "chimica leggera" o verde. L'obiettivo è sviluppare fertilizzanti di nuova generazione che siano meno dipendenti dal gas naturale e prodotti con metodi più locali e sostenibili. Investire oggi in queste tecnologie significa garantire all'agricoltura europea un'autonomia strategica futura, mettendoci al riparo dai ricatti geopolitici e dalle oscillazioni del mercato energetico mondiale.

In ambito nazionale, si richiede l'attivazione immediata di misure volte a mitigare l'impatto dei costi di esercizio:

- **Stabilizzazione Credito d'Imposta Carburanti:** Si richiede il rinnovo immediato del credito d'imposta nella misura del **20%** per l'acquisto di gasolio agricolo, strumento indispensabile per compensare un prezzo alla pompa stabilmente sopra la soglia critica di **1,50 €/litro**. La misura deve essere garantita per l'intero anno fiscale 2026 per permettere alle aziende una pianificazione certa dei costi di semina e raccolta.
- **Taglio delle Accise:** Si sollecita un intervento normativo straordinario per l'abbattimento delle accise su energia elettrica e gas metano destinati alle attività produttive. L'azione deve riguardare specificamente il riscaldamento delle strutture serricole, il florovivaismo e i processi di trasformazione agroindustriale, riducendo l'incidenza degli oneri fiscali sulle bollette aziendali.
- **Investimenti e Credito:** Si chiede l'incremento delle dotazioni finanziarie destinate al credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali, tecnologie digitali e infrastrutture aziendali. Lo Stato deve assicurare la capienza dei fondi per coprire tutte le richieste di ammodernamento strutturale, garantendo continuità agli incentivi per la transizione tecnologica.
- **Vigilanza sulla Speculazione:** Si richiede l'attivazione di un piano straordinario di controlli da parte dell'ICQRF e delle autorità competenti lungo tutta la filiera. L'azione deve essere volta a sanzionare rigorosamente le pratiche sleali e a monitorare la congruità tra i rincari alla produzione e i prezzi finali al consumo, colpendo ogni fenomeno speculativo che alteri il corretto equilibrio del valore.
- **Sostegni Diretti alla Produzione:** Si sollecita il varo di bandi per aiuti diretti e l'apertura di linee di credito agevolato, con garanzia statale e tassi abbattuti. L'intervento deve essere finalizzato prioritariamente alla copertura del capitale circolante e dei costi di esercizio correnti, fornendo la liquidità necessaria per far fronte all'aumento dei costi delle materie prime.
- **Impatto Socioeconomico sulle Famiglie:** Si richiama l'attenzione delle istituzioni sulle ricadute sociali che la crisi in corso sta producendo sull'intera popolazione europea e mondiale. L'aumento strutturale dei prezzi energetici e alimentari colpisce in misura sproporzionata i redditi bassi e medi, erodendo il potere d'acquisto delle famiglie e aumentando il rischio di povertà alimentare. A livello globale, la contrazione delle forniture di cereali e fertilizzanti mette a repentaglio la sicurezza alimentare dei paesi più vulnerabili, aggravando disuguaglianze già insostenibili. Si chiede pertanto



che ogni misura di sostegno al settore produttivo sia accompagnata da politiche di protezione sociale attiva, e che l'Europa assuma un ruolo di leadership nella governance alimentare internazionale, prevenendo dinamiche speculative che trasformino il cibo in strumento di pressione geopolitica.

Nell'ottica di un patto sociale che coinvolga tutto il paese, chiediamo che le risorse necessarie per sostenere il settore siano reperite prioritariamente attraverso il prelievo dagli extragetti e dagli extra-profitti maturati dai soggetti che hanno beneficiato dell'impennata dei prezzi energetici e delle materie prime. Si ribadisce la necessità di evitare la distrazione di fondi da capitoli essenziali per la coesione sociale, quali la sanità, la sicurezza, l'istruzione e il lavoro.

L'Assemblea evidenzia che il sostegno all'agricoltura rappresenta un presidio indispensabile per la tenuta dell'intera economia reale. Con una proiezione dell'inflazione stimata tra il 2,5% ed il 3% entro l'estate e picchi ben più alti nel carrello della spesa, la salvaguardia delle imprese agricole è l'unico argine contro una spirale recessiva. In vista della settimana di Pasqua, si prevedono rincari sui prodotti primari allo scaffale tra il 7% e il 15%, quindi intervenire direttamente sui costi di produzione agricola è, dunque, lo strumento principale per limitare la crescita dell'inflazione e tutelare il potere d'acquisto delle famiglie toscane e italiane.

Sostenere la tenuta del sistema agricolo toscano significa, in ultima analisi, garantire la stabilità economica dei cittadini.

Firenze, 30 marzo 2026